Martedì 13 Settembre 1898. — Udine - Anno XVI - N. 218.

Conto corrente con la Posta

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne la Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

(Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

I PROPOSITI DEL MINISTERO

A proposito dei numerosi progetti annunziati per il futuro novembre, si assicura che il Ministero attuale si prefigge di fare poca politica, volendo dedicare tutta la sua attività alle riforme amministrative ed economiche.

Ma anche per questo il concetto che guida il Ministero è di migliorare le condizioni economiche del paese senza pregiudicare l'equilibrio finanziario.

Tutto adunque si farà nei limiti del bilancio e niente al di là di questi limiti.

UN'ALTRA CIRCOLARE DI PELLOUX

Per le classi povere.

Il prezzo dei grani e delle farine.

L'on. Pelloux, presidente del consiglio e ministro dell'interno, ha diretto ai prefetti del Regno un'altra circolare per raccomandare il sollecito disbrigo delle pratiche amministrative riguardanti progetti di opere pubbliche, e ciò allo scopo di assicurare lavoro alle classi povere. Il ministro mostra poi di preoccuparsi del prezzo del grano e delle farine e, nella stessa circolare, dà ai prefetti le seguenti istruzioni:

« A impedire poi che inattesi sbalzi del prezzo delle farine possano provocare, come nell'ultima primavera ebbe a verificarsi, subitanei od esagerati rincari del pane, i prefetti invigileranno e faranno vigilare attentamente le operazioni dei soliti speculatori.

« Si dovrà scongiurare in ogni modo il pericolo che dalle incette esagerate, tendenti in sostanza ad alterare artificialmente il prezzo dei generi, e pertanto rivolte a danno delle classi povere e disagiate, possa esser minacciato l'ordine pubblico, denunziando anche all'autorità giudiziaria gli ingordi speculatori, quando ne fosse il caso. A tal uopo i prefetti vorranno tenersi in continui rapporti colle Camere di commercio e colle autorità comunali per conoscere sempre la quantità disponibile di grani e farine nelle singole località, affinchè in ogni evenienza possano predisporre le cose in modo da paralizzare l'opera degli incettatori e mantenere, con opportune misure, specialmente dei centri più remoti e più deficienti di facili comunicazioni, il prezzo del pane nello stato corrispondente alla situazione generale ».

IL PROGRAMMA DELL'ON. NASI

Si ha da Roma, che il ministro delle poste e telegrafi, onorevole Nunzio Nasi, lavora attivamente alla compilazione del programma di riforme che egli intende portare nel servizio, presentandolo al più presto alla discussione del parlamento.

Tale programma comprende, anzitutto, la formazione di un organico postale e telegrafico. La commissione che deve prepararlo e apportare le possibili innovazioni all'organico attuale, lavora alacremente, e appena avrà terminato il suo lavoro presenterà le conclusioni al ministro, il quale si propone in breve tempo di redigere un nuovo organico, cercando di tener conto il più che sia possibile dei desiderati esposti dalle varie classi degli impiegati.

La seconda parte del programma dell'onorevole Nasi riguarda il miglioramento dei servizi di navigazione, specialmente di quelli coll'estremo Oriente.

La terza parte è formata dall'impianto di linee telefoniche fra città e città.

Lo studio di quest'impianto procede pure alacremente al ministero. Anzi è imminente l'inaugurazione delle linee telefoniche Torino-Novara e Bergamo-Milano.

Sono partiti per Bergamo e Novara due ispettori tecnici del ministero delle poste, il cav. Jourgens e l'ingegnere Brunelli, per i lavori definitivi dell'impianto di queste due linee.

L'ultima parte del programma concerne il consolidamento in bilancio dei due milioni di maggiori spese che si hanno annualmente.

L'aumento del bilancio potrà essere anche maggiore di quello stabilito in due milioni, e ciò specialmente in vista dei molto maggiori introiti mensili che danno le poste e i telegrafi, specialmente in confronto alle cifre degli anni decorsi.

Il delitto di Ginevra

La salma.
La camera ardente.

Ginevra 12 — Dopo praticata l'autopsia, venne eseguita l'imbalsamazione della salma; l'operazione venne terminata alle 5 pom. La salma fu composta indi sul letto nella sala maggiore dell'« Hôtel », tutta parata a nero. Intorno al letto ardono 40 torcie. La stanza è adorna di corone, palme e fiori sciolti.

L'assassino Luccheni.
Egli ha riconosciuto l'arma.

Ginevra 12 — Il procuratore generale intervistato disse ad un giornalista: « Ho già interrogato due volte il Luccheni, confessa apertamente di essere anarchico e dichiara che già da un pezzo egli aveva concepito il proposito di assassinare qualche cospicuo personaggio. Quale vigliaccheria, l'assassinare una donna! »

Rispondendo ad altre interrogazioni il procuratore generale disse: « La nostra legge esclude la pena capitale, *Luccheni non può venir condannato che* al carcere in vita. Qualora una potenza estera chiedesse la sua estradizione, questa dovrebbe venir negata. È mia opinione che Luccheni non abbia avuto dei complici, ma abbia agito di propria iniziativa ».

Ginevra 12 — Ieri sera Luccheni riconobbe l'arma con cui colpì l'imperatrice; è questa la lima a tre tagli rinvenutasi nella *Rue de Alpes* ed il cui manico di legno era stato fatto dal Luccheni stesso. La punta manca; evidentemente è saltata via, quando l'assassino gettò da sè l'arma. Dapprima non si voleva neppur credere che quest'istrumento potesse aver prodotta la ferita riscontrata sull'imperatrice. Luccheni però dichiara con tutta insistenza d'essersi servito della lima. È notevole la circostanza che nè gli abiti di Luccheni, nè l'arma presentano tracce di sangue.

Il processo contro Luccheni.

Ginevra 12 — Le autorità svizzere al primo momento ebbero paura di complicazioni internazionali, ed ora si vorrebbe evitare il processo estradando il colpevole all'Austria. Altri propongono almeno che non si giudichi a Ginevra, ove fu *abolita* la pena di morte, mentre in altri cantoni esiste tuttora.

Un conciliabolo di anarchici.

Parigi 12 — Parecchi giornali narrano che il 25 luglio all'autorità di p. s. era pervenuta una lettera in cui si comunicava che a Zurigo aveva avuto luogo un conciliabolo di anarchici di diverse nazionalità, nel quale si erano formulati dei propositi minacciosi contro la vita di parecchi sovrani e in particolare contro il presidente Faure. All'adunanza intervenne anche un agente della polizia francese, il quale avvertì subito la polizia di Parigi.

Assunte ulteriori informazioni, si seppe che alla riunione avevano preso parte parecchi anarchici francesi, due italiani, Pazzini e Punizzi, un tedesco di nome Greysuhl, nonchè una anarchica italiana di nome Erzelia (?). Il Ministero francese degli esteri avvertì immediatamente tutti i Governi ed in particolare quello italiano, esortandoli a prendere delle misure precauzionali. Le *autorità francesi* da canto loro provvidero alla sicurezza personale del presidente Faure.

A Parigi, venne sottoposto a speciale sorveglianza l'anarchico Ciancabella, che aveva preso in affitto una stanza nel quartiere di Sant'Onorato, in vicinanza del palazzo dell'Eliseo. L'anarchico riuscì nondimeno a sottrarsi alla vigilanza della polizia ed a rifugiarsi a Londra. Si crede ch'egli abbia assistito anche al convegno di Zurigo.

Roma 12 — La polizia italiana era stata informata che una riunione di anarchici di Brusselles e Parigi, aveva deciso di uccidere un capo di Stato. Di questa confidenza il Governo italiano aveva avvertito le autorità federali svizzere e il Governo francese. La polizia italiana aveva disposto inoltre un servizio di vigilanza in tutte le stazioni della frontiera e nelle principali città.

Severi commenti
contro l'imprevidenza svizzera.
Le Potenze interverranno.

Roma 12 — Nei Circoli politici e diplomatici della Capitale, non soltanto come propria emanazione, ma ancora come riflesso delle opinioni prevalenti dall'estero, è generale l'opinione sulla *imprevidenza della polizia e del governo* svizzero.

Se non era il cocchiere conducente la carrozza ove stava l'imperatrice e se non erano i battellieri *l'assassino non sarebbe stato arrestato.*

Come è possibile, si osserva, tanta imprevidenza mentre la Svizzera è ormai il ricetto ed il fomite degli anarchici, è l'asilo di tanta gente di fuggenti ai rigori ed alla sorveglianza delle leggi del loro paesi?

Si crede perciò che le Potenze torneranno a far delle pratiche energiche presso il Governo Federale, perchè prenda gli eccezionali provvedimenti richiesti dalla situazione, contro tutti i *rifugiati*. Anzi si assicura che l'iniziativa sarà presa dall'Italia.

Manifestazioni a Ginevra.

Ginevra 12 — L'annunciata manifestazione è riuscita imponentissima. Tutta Ginevra vi partecipò con molte bandiere abbrunate. Anche le case all'ultim'ora si imbandierarono.

Ginevra 12 — Il corteo per la manifestazione di condoglianza si formò vicino alla chiesa anglicana. Intervennero alla dimostrazione il corpo consolare, il consiglio comunale di Ginevra in corpore, le autorità cantonali e federali, i rappresentanti comunali di altre città e borgate anche dei cantoni limitrofi e un'imponente moltitudine di cittadini.

Alle 11.30 incominciò a suonare la storica campana Clemente, dalla torre del Monastero, tosto seguita dai concenti delle campane di tutte le altre chiese. Era il segnale di mettersi in moto. L'imponente corteo si diresse quindi verso l'« Hôtel Beaurivage », sulla terrazza del quale avevano preso posto i rappresentanti austro-ungarici.

Gli arresti di supposti complici di Luccheni.

Ginevra 12 — L'autorità di polizia operò ieri dieci arresti. Si ritiene che gli arrestati siano complici di Luccheni. La polizia continua frattanto con alacrità le indagini per stabilire le persone che l'assassino frequentava. Luccheni viveva discretamente bene e pranzava in un restaurant decente. I suoi documenti erano in perfetta regola. Gli furono sequestrate molte canzoni e scritti anarchici che recano la sua firma.

Guglielmo e Umberto a Vienna.

Vienna 12 — Giovedì arriveranno qui, così si afferma insistentemente, l'imperatore Guglielmo e Re Umberto, i quali prenderanno stanza nel castello di Schönbrunn.

Gravi eccessi a Trieste.

Togliamo dal *Piccolo* di ieri:

« Iersera circa un centinaio di persone, seguite talvolta da alcune guardie, talvolta abbandonate a se stesso, percorsero da un capo all'altro l'intera città, compiendo la più strana, e, diciamolo pure, la più incivile delle dimostrazioni.

Dopo il nefando attentato di cui fu vittima S. M. l'imperatrice, ci si sarebbe attesa, in una dimostrazione, una decorosa e solenne testimonianza di cordoglio e di lutto. Invece, quella che tumultuò ieri sera dalle 7 circa alla mezzanotte, si svolse fra continui urli di morte, di abbasso e perfino di m...! e fra ininterrotte violenze contro le persone e le cose; urla e violenze che piuttosto offendevano che non esprimessero i sentimenti dai quali volevano apparire determinate.

Il contegno dell'autorità fu, in questa occasione, al disotto di ogni critica. Per 5 ore i dimostranti poterono aggredire e bastonare gli operai regnicoli che incontravano alla spicciolata e potevano riconoscere alla foggia del vestire; per cinque ore poterono rovesciare e spezzare i tavoli dei diversi Caffè, infrangere i vetri delle osterie ove si vendono vini italiani; in cinque ore poterono lanciare sassi contro la sede della Società Filarmonico-Drammatica, tornare tre volte sotto l'edifizio dell'Unione Ginnastica, urlando grida di morte e scagliando pietre; poterono soffermarsi quattro o cinque volte a urlare contro gli italiani sotto i nostri uffici, lanciando qualche sasso; e poterono prendersi il divertimento di spegnere i fanali pubblici, di rompere i vetri dei fanali-réclame.

Che l'autorità non avesse il mezzo di obbligare i dimostranti al rispetto del luttuoso momento e di contenerne le manifestazioni entro quei limiti oltre i quali prendono corpo figure di reato ch'essa è chiamata a impedire e reprimere nessuno potrebbe osar d'asserire: sarebbe bastata un po' d'energia nella quarta parte delle guardie — che di solito si limitavano a consigliare gli eccedenti a smettere o a finirla e a qualche arresto isolato di persone che replicavano con male parole alle loro ingiunzioni — per far tornare in sè o disperdere poco più di un centinaio di individui che si comportavano a quel modo. L'autorità ha mancato, dunque di tatto e di coscienza del proprio dovere ».

Il *Piccolo* fa quindi l'esatta e minuziosa cronaca dei disordini, che occupa quasi tre colonne del giornale.

Dice l'egregio confratello triestino:

« Nei Caffè e negli altri locali pubblici i dimostranti inferocivano, rovesciavano e spezzavano i tavoli, scagliavano sassi, facendo scappare le signore e i bambini, e taluni si precipitavano sui tavoli rimasti vuoti e tracannavano le bevande abbandonate dai fuggenti. Questo, dove non avvenne di peggio, dove non furono commessi furti e ferimenti ».

Il Caffè del Giardino pubblico fu addirittura saccheggiato. Narra sempre il *Piccolo*:

« Se le vibrate proteste degli uomini e le grida e gli svenimenti delle signore non avessero dato al fatto la nota tragica, sarebbe stato di una irresistibile comicità l'osservazione della furia con cui i manifestanti, padroni ormai del campo, intascavano cucchiaini, zuccheriere, vassoi, e tutto ciò che era o pareva d'argento. Altri, di più modeste esigenze, bevevano quello che trovavano nelle bottiglie e nei bicchieri; alcuni perfino si accontentarono di lambire nei piattini i residui di gelato lasciativi dalle signore. Incredibile il numero delle mantelline, cappelli, ventagli, braccialetti ed altro, abbandonati sulle sedie o smarriti nella fuga. Molti furono gli oggetti perduti, pochini assai i ricuperati. Durante il saccheggio furono mandati in pezzi, oltre a molte sedie, cinque tavolini di marmo. Fra le signore colte da deliquio, sei presentarono carattere speciale di gravità e prima che riprendessero i sensi occorsero lunghe cure, che furono prestate con sollecitudine dai proprietari del locale ».

Il danno sofferto dai proprietari del Caffè al Giardino pubblico ammonta a 500 fiorini.

Grida di sfregio e di morte furono emesse sotto il Consolato d'Italia, presenti le guardie in gran numero, coi relativi ispettori.

Alla Palestra Ginnastica furono dati tre assalti; ma un nucleo di soci mise ogni volta in fuga gli assalitori. Furono chieste per telefono alla Polizia alcune guardie, ma fu risposto che non ve ne erano di disponibili essendo tutte impegnate nel servizio in città.

Gli arresti ascendono complessivamente ad una cinquantina, una parte dei quali hanno colpito persone che si opposero risolutamente agli agressori. Alcuni saranno deferiti al Tribunale provinciale, altri alla pretura; altri ancora furono condannati seduta stante dalla Polizia.

Il *Piccolo* conclude:

« *Tale il fosco, ignominioso quadro* della serata di ieri. Mentre è universale il raccapriccio per l'assassinio infame della sventurata sovrana, mentre è unanime in tutti i cittadini, in tutti gli uomini, la più profonda esecrazione contro il bandito senza patria, che vigliaccamente l'ha uccisa, a Trieste un centinaio di forsennati spezza tavoli di Caffè, infrange vetrate e fanali, e insulta ed impreca agli italiani ».

Trieste 12 — Oggi il Consiglio comunale, in seduta straordinaria, ha approvato all'unanimità un ordine del giorno contro gli eccessi di ieri, eccitando il Governo a procedere contro gli agenti di polizia, che non corrisposero al loro dovere.

Il commissario del Governo respinse gli attacchi contro la polizia, dicendo che questa non è responsabile verso il Consiglio comunale, ma bensì verso il Governo, il quale conosce il suo dovere e non abbisogna di esservi richiamato dal Consiglio stesso.

Eccessi in altre città dell'Austria.

Anche a Fiume, a Lubiana ed a Vienna, avvennero dimostrazioni e disordini in odio agli italiani. Gli autori di questi eccessi appartengono alla peggior feccia della popolazione.

Un commento della "Tribuna,,

Rastignac (avv. Morello) in un articolo di commento nella *Tribuna*, scrive:

« Su questo pugnale si spargerà certamente assai più odio che non si spargano fiori e pietà sul cadavere della vittima; e già per pigliarsi la rivincita del rasoio di Henry, i giornali francesi cominciano a lanciare vituperi contro l'Italia per questo nuovo assassinio. Ma per quanto essi gridino, non supereranno mai gli italiani nel maledire e lamentare! Caserio, Angiolillo e Luccheni, sono italiani, come sono francesi Ravachol, Henry e Vaillant. Ma nè la Francia, nè l'Italia, possono essere responsabili dei rispettivi delitti di quelli. Vi sono qualche volta nei reati degli individui le responsabilità di tutto un paese. Ma sono certi reati che, con la scusa di salvare se stesso, tutto il paese, diventato delinquente, vuole. I processi Dreyfus, non sono processi italiani!

Noi vorremmo che fosse per sempre dimenticato il nome dell'uccisore dell'imperatrice. Ma non abbiamo nessuna paura che quel nome macchi la fama del nostro paese.

L'Italia, che ha da un pezzo dimenticato le colpe di tutti coloro che le hanno fatto male o che non l'hanno amata, piange oggi l'imperatrice assassinata; e nel gran lutto, il suo pianto è la più gentil prova della nobiltà del suo dolore ».

Contro il coltello

Roma 11 — Oggi quasi tutte le associazioni operaie inviarono rappresentanti alla riunione contro l'uso del coltello. Tutti si scagliarono contro la barbarie dei coltelli. Alcuni stigmatizzarono l'atto feroce di Ginevra. Si deliberò di invitare la costituita lega contro il coltello a tenere conferenze nei rioni popolari. Si fecero voti perchè il *Comune* e la *Provincia* instituiscano educatorii.

TRUPPE PER CANDIA

Notizie migliori.

Roma 12 — Si afferma imminente la partenza per Candia di un battaglione alpino.

Appena i rinforzi internazionali saranno arrivati a Candia gli ammiragli intimeranno lo sgombro alla gendarmeria e alle truppe turche.

Le notizie pervenute alla Consulta sono migliori; segnalano la cessazione delle devastazioni e degli incendi.

Tolone 12 — La corazzata *Bonvet* è partita per Creta con tre compagnie di fanteria.

UNA RIVOLTA ALLE CAROLINE

New York 12 — Le notizie da Hontudon recano che è scoppiata una rivolta alle Caroline. Due fra i principali capi insorti attaccarono Bonapre. Credesi che nel combattimento un corpo di duecento soldati spagnuoli sia rimasto totalmente distrutto.

Una città distrutta dal fuoco

Londra 12 — Un incendio distrusse completamente la città di Neuwestminster nella Colombia inglese.

GL'IMPICCI FRANCESI

La caduta del Ministero?
Le dimissioni Zurlinden Lockroy.
In attesa di sorprese.

Parigi 12 — La *Petite Repubblique*, giornale socialista e favorevole a Dreyfus, crede possibile la caduta dell'intero Ministero in causa dell'affare Dreyfus.

Le dimissioni del gen. Zurlinden si ritengono certe e il *Soir* dice che lo seguirebbe Lockroy. Questi però interpellato per telefono dal *Matin* ri-

spose di non conoscere le intenzioni di Zurlinden che non vedeva da otto giorni.

La situazione è incertissima, qualunque sorpresa è possibile.

Du Paty de Clam revocato. Il rifiuto della libertà provvisoria a Picquart.

Parigi 12 — Nel Consiglio dei ministri all'Eliseo tenuto nel pomeriggio, si deliberò la revoca dall'impiego del colonnello Du Paty de Clam per la partecipazione avuta nell'affaro Esterhazy.

Il guardasigilli Sarrien continua nell'esame dell'incartamento Dreyfus.

Il Tribunale correzionale rifiutò di concedere al colonnello Picquart la libertà provvisoria.

Come si fa fortuna negli affari
secondo alcuni inglesi che l'hanno fatta

Fra le tante riviste che si pubblicano in Inghilterra, ve n'è una dedicata alla gioventù, che s'intitola precisamente «The young man» (Il giovane), la quale contiene nel numero di agosto il risultato di una interessante inchiesta.

Per dar modo ai giovani lettori di ben riuscire negli affari, specialmente ora che questi si fanno più difficili, stante l'inasprita *concorrenza della forte* e sapiente Germania, la direzione del periodico pensò di sentire il parere sul modo di ben riuscire, degli uomini che acquistarono le più belle posizioni commerciali, industriali e finanziarie.

Il signor T. Lipton ritiene che se un giovane inizia la sua carriera con un prefisso determinato intento, e disposto ad operare *senza* risparmio di fatica, con intelligente interessamento nell'adempimento dei suoi doveri, non badando alle maggiori o minori ore di orario, che inoltre sappia contenersi in modo da non fare agli altri ciò che a lui non vorrebbe fatto, non evvi dubbio nel suo successo.

Il signor Moberly Bell, l'amministratore del noto giornale *The Times*, espone le tre seguenti massime per guida di coloro che si dedicano agli affari:

a) Non dare *dapprima* troppa importanza alla paga; sono gli ultimi e non i primi gradini della scala che riescono importanti.

b) Quando conoscete pienamente il vostro lavoro, procurate di esercitarvi e perfezionarvi, possibilmente, in quello degli uomini a voi superiori.

c) Se anche il compito affidatovi fosse tanto umile da dover spazzare un trivio, fate in modo che nessuno riesca a nettarlo meglio di voi.

I signori G. Newnes e Pearson danno presso a poco un eguale consiglio.

Il primo dichiara in due righe il suo avviso, cioè: «Per ottenere buon successo, devesi mettere il medesimo impegno a lavorare come a divertirsi».

Il secondo ammonisce: «di indirizzare la condotta in modo che il lavoro riesca gradito come il divertimento di uno scolaro, anzichè odiato come il compito imposto dal maestro».

«Scegliete insomma, egli dice, una professione che meglio a voi si adatti, e, dopo averla abbracciata, dedicatevi completamente ad essa: pensateci di continuo e non curate i divertimenti finchè non sia conseguito lo sperato successo».

Alderman Treolar insiste anche lui nel raccomandare il vivo interessamento per il lavoro, ma aggiunge il Consiglio di vigilare ai particolari e di non perdere d'occhio le *minuzie* delle imprese dei lavori assunti.

Anche il signor Riccardo Tangye da saggiamente importanza ai particolari; egli attribuisce molta parte del suo successo all'abito contratto, fin dall'inizio della sua carriera, «di rivolgere la sua attenzione a ciò che altri ritiene inezie». Non sonvi, a parer suo, fatti e cose immeritevoli d'attenzione.

Il signor I. S. Fry manifesta l'avviso che il successo dipenda precipuamente dalla *fiducia che abbiamo in noi* e dal proposito di fare quanto ci spetta nel miglior modo possibile, anzichè nel desiderio irrequieto di fare anche altre cose.

Da importanza, il *signor* Reckitt, al buon garbo verso i clienti e alla costante attenzione nell'assecondarli, quando si abbia un proporzionato utile.

Alderman Eran Spicer, pensando *un* po' più idealmente, dà al giovane questo consiglio: «Contienti rettamente, aiuta il prossimo e procura di essere in pari tempo cristiano e gentiluomo».

Secondo W. Harzell, la capacità, unita all'industria e all'imperturbabile perseveranza, consegue il meritato successo.

T. Smith crede, invece, che l'aver seguito rigorosamente i precetti di temperanza e l'aver avuto fiducia in Dio abbiano concorso a prepararli il grande suo successo.

Se quel grande cittadino dell'America del Nord, che fu Beniamino Franklin, uno degli uomini meglio riusciti della razza anglo-sassone, avesse dovuto esprimersi sulle condizioni del successo, egli non avrebbe certo dimenticato di avvertire, fra altro, che per giungere *alla* prosperità bisogna anche fare assegnamento sull'assennatezza e sull'assistenza della moglie.

VARIETA'

Un pensiero al giorno.

L'assenza diminuisce le mediocri passioni ed aumenta le grandi: è come il vento, che spegne i lumi ed accende il fuoco.

×

Cognizioni utili.

Risposta ad un abbonato.

Dietro le frutta, sempre vino. A bere acqua, specialmente dopo aver mangiato anguria, c'è da pigliarsi una colica.

×

La sfinge.

Monoverbo.

V DO V

Spiegaz. della sciarada preced. DENTI-ERA.

×

Per finire.

Due amiche d'infanzia s'incontrano dopo lunga separazione.

— Io sono vedova da sei mesi, e tu?

— Io da cinque anni.

— Già, tu hai avuto sempre più fortuna di me!

PROVINCIA

CRONACA SANVITESE

Consiglio comunale.

S. Vito, 11 settembre.

Ieri ebbe luogo Consiglio comunale *in seduta ordinaria*. Sopra 30 consiglieri, intervennero soltanto 18. Veramente pochini, e non può che deplorarsi l'apatia che si manifesta, ove si tratta degli interessi *del Comune*. E nel caso trattavasi nientemeno che della nomina del Sindaco; per cui si è stimato di rimandare l'argomento ad altra *giornata* nella *fiducia* che il *numero* dei votanti sia maggiore.

Fu ratificata la deliberazione presa d'urgenza dalla Giunta per autorizzare il Sindaco ff. a stare in giudizio per l'esazione dei crediti relativi all'eredità Vial, che nominava erede il Comune coll'obbligo di erigere un istituto agrario a favore dei figli di contadini poveri; e fu *nominato* il *dott. Erasmo* Frisano a membro rappresentante il Comune per l'erigendo istituto suddetto.

In via di esperimento, e per un anno fu deliberato di assegnare un terreno annesso al locale delle scuole per l'istruzione agraria agli allievi delle scuole stesse.

Un po' di vivace discussione ebbe luogo sul quesito se fosse o meno conveniente di attivare il calmiere per i generi di prima necessità, e fu deciso di nominare una Commissione che studi l'argomento e riferisca in altra tornata.

A commissari di vigilanza per le scuole furono riconfermati l'avv. Barnaba e Luigi Francescatti, nonchè le signore Antonietta Pascatti, contessina Maria Rota ed Ate Fadelli.

Fu annuito alla domanda dei frazionisti di Savorgnano per l'attivazione d'una terza pompa a getto continuo.

Così pure si aderì alla istanza dei frazionisti di Braida per l'attuazione d'una scuola irregolare per bambini e bambine non maggiori degli anni 7, verso un tenue compenso da parte del Comune.

In seduta privata poi fu provveduto alla nomina dei maestri per la borgata di Prodolone e per Savorgnano.

Venne riconfermato a pieni voti e con una attestazione di plauso e benemerenza il *vice-segretario comunale* sig. dott. Collavo.

Da ultimo venne deciso di rimettere alla cura termale a spese del Comune alcuni ammalati appartenenti a famiglie miserabili.

La seduta fu abilmente presieduta dal co. Francesco Rota ff. di Sindaco.

ZZ.

La fiera di Pontebba. Scrivono da Pontebba:

«La solita fiera annuale della Ma*donna di settembre* riescì quest'anno anche più animata, favorita da uno splendido tempo. Furono tre giorni in cui Pontebba e Pontafel sembravano un solo paese, tanto era il movimento di convenuti dai paesi vicini».

Oltraggi. Venne denunciato certo Enrico Facchin per avere oltraggiato a causa delle sue funzioni e nella sua abitazione il medico condotto di Procenico dott. Girolamo Garbin.

San Daniele, 12 settembre.

Programma delle feste di domenica.

Domenica 18 settembre corrente avrà luogo un grande Festival a totale vantaggio dell'istituendo Giardino d'infanzia

Programma:

Ore 8 ant. — Apertura della Gara regionale di Tiro a segno.

Ore 10 ant. — Ricevimento dei gitanti della Società operaia generale di Udine.

Ore 3 pom. — Apertura del Giardino sfarzosamente addobbato. Ogni persona riceverà all'ingresso un biglietto col quale concorrerà alla vincita di pietanze, vini ed oggetti, doni gentili (300) delle famiglie sandanielesi. Chioschi con *sorprese allegre e geniali, Fonografi,* Roulettes e giuochi amenissimi.

Ore 4 pom. — Concerto musicale.

Ore 5 pom. — Tombola con le *seguenti vincite: cinquina lire 50; prima* tombola 200; seconda 100.

Le cartelle saranno poste in vendita a cent. 50 cadauna.

Ore 6 pom. — Non appena terminato il concerto della distinta Banda di Faedis, apertura del gran ballo popolare su elegante piattaforma.

Illuminazione fantastica del Giardino.

Ore 7 pom. — Grandioso spettacolo di fuochi artificiali preparati dal premiato pirotecnico sig. Luigi Turrin di Tarcento.

In tale circostanza la *Direzione* della tramvia a vapore, attiverà il seguente orario speciale:

ANDATA.

da Udine P. G.	da Torreano	da Martignacco	da Fagagna	a San Daniele
13.30	13.50	14.—	14.22	14.50
14.30	14.50	15.—	15.20	15.50
15.15	15.38	15.45	16.5	16.35
15.35	15.55	16.5	16.25	16.55
16.35	16.55	17.5	17.25	17.55
—	—	—	18.40	19.10
18.25	18.48	18.55	19.15	19.45
20.—	20.20	20.30	20.50	21.20
21.40	22.	22.10	22.30	23.—
23.40	24.	—.10	—.30	1.—

RITORNO.

da San Daniele	a Fagagna	a Martignacco	a Torreano	a Udine P. G.
13.55	14.22	14.40	14.50	15.10
14.55	15.20	15.45	15.55	16.15
16.55	17.25	17.45	17.55	18.15
18.—	18.30	—	—	—
18.10	18.37	18.55	19.3	19.25
19.45	20.12	20.30	20.40	21.—
20.20	20.50	21.10	21.20	21.40
21.20	21.50	22.10	22.20	22.40
22.—	22.30	22.50	23.—	23.20
23.20	23.50	—.10	—.20	—.40
2.15	2.45	3.5	3.15	3.35

Prezzo dei biglietti andata-ritorno compresa la *tassa* di bollo:

Udine-San Daniele lire 1.50; Fagagna-San *Daniele* cent. 75; Martignacco-San Daniele lire 1.20.

Un uomo sotto il tram a vapore. Narra il *Veneto* di Padova:

«Un disgraziato cercò la morte sotto le ruote del *tram* a vapore. Ecco i particolari dell'insensato tentativo, fatto da un onesto e laborioso operaio.

Bortoluzzi Vincenzo di Angelo, di anni 28, tessitore da Rorai Grande (Pordenone) lavora da un paio di mesi presso la ditta Rossetti Giovanni al Bassanello.

Più volte il Bortoluzzi ebbe ad esternare alcuni suoi forti dispiaceri, ma mai nessuno avrebbe potuto immaginare che volesse cercare nella morte quella pace e tranquillità che invano, sembra, poteva qui sperare.

Ieri sera (domenica) dopo di essere stato qualche tempo a casa, il tessitore s'avviava verso la Guizza sostando al Caffè condotto da Faggin Sante

Colà attese l'ultimo treno delle guidovie diretto a Conselve, e appena la *locomotiva gli fu molto vicina*, si gettò attraverso il binario.

La macchina lo investì, ma, per la prontezza del macchinista, essa non compiè la *strage*, che *oramai* dai presenti inorriditi era ritenuta inevitabile.

Il Bortoluzzi ebbe una gamba ed un piede schiacciati; alla testa riportò ferite *non* gravi.

A cura dell'egregio e solerte dottor Draghi, di Bassanello, venne prontamente soccorso, indi trasportato all'Ospedale. Può darsi che sia necessaria la sola amputazione della gamba destra».

Municipio di Lauco.
Avviso.

Essendosi reso vacante il posto di maestro elementare per la scuola maschile inferiore di Lauco, se ne dà avviso a chi intendesse aspirarvi.

Lo stipendio è di lire 700, e la nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, salva la superiore approvazione.

Il termine per produrre al Municipio i documenti di Legge, scade col giorno 30 settembre corrente.

L'eletto entrerà in funzioni col giorno 15 ottobre p. v.

Lauco, 8 settembre 1898.

Il Sindaco
Mattia Tomat.

Un colpetto non riuscito. A Fiume di Pordenone venne arrestato certo Franchel Giuseppe perchè con la complicità di certo Puppa Alessandro, dicendosi incaricato da una persona di Venezia di contrarre un mutuo, aveva tentato di truffare lire 200 al sig. Zanese Antonio.

Il Puppa fu denunciato.

DAL FRIULI D'OLTRE JUDRI

Coscienza nazionale. Scrivono da Cormons alla goriziana *Sentinella del Friuli*:

«Mi si racconta che giorni fa, essendo certo B. da Dolegna interpellato dal presidente della vostra Società agraria in sloveno, egli, offeso, gli rispondesse:

— Eccellenza, a Dolegna siamo italiani e non risponderemo mai a chi ci parla lingue esotiche, essendo gl'idiomi di Zorutti e di Dante quelli che imparammo dalla bocca materna.

Quella coscienza nazionale che sì spesso si trova tra i nostri avversari, dovrebbe impadronirsi a maggior diritto di tutti noi, giacchè pur possiamo vantare *una storia non seconda ad altre*.

L'esempio dell'onesto agricoltore di Dolegna sia sprone ai titubanti cui l'opportunità rende servili e talvolta sinanco vigliacchi».

Anche questa è da contar. Scrivono ad un giornale di Gorizia:

«In una grossa borgata del basso *Friuli* si *deve inaugurare pel giorno* 2 dicembre un busto o lapide. Si studiò in qual lingua dovrà farsi l'epigrafe, e dopo maturo esame ecco cosa fu concluso. In friulano non si deve fare niente poichè Pietro Zorutti era italiano; in lingua italiana nemmeno, poichè quelli della borgata non sono italiani; in slavo neppure, non essendo lingua simpatica (manco male!) Allora non restava che il tedesco; chè se i borghigiani non lo comprendono, però sono tedeschi tutti.

E *l'epigrafe* verrà *fatta* in lingua tedesca!!

Amati lettori, non vi pare che i commenti sieno superflui? Sono cose però che *non succedono che in quella borgata!*».

Epidemia grave. Scrivono da Cormons:

«Mi vien riferito che a Dolegna infierisce la dissenteria in modo tale che più d'uno dei colpiti muore per essa.

Colla gravità che presenta questa malattia estesa *colassù in forma di vera* epidemia, sarebbe pur bene che l'autorità comunale prima, e poi quella politica, prendessero dei provvedimenti per ostacolarne la diffusione e per reprimerla».

Feste a Cervignano. Riceviamo la seguente:

«*Domenica* 18 settembre 1898 avrà luogo a Cervignano un pubblico giuoco di tombola, a favore di quel fondo poveri, con una cinquina di corone 100 ed una *tombola* di *corone* 200. *Prezzo* di ogni cartella di dieci numeri, centesimi 40.

L'estrazione avrà luogo sulla Piazza Maggiore alle ore 5 e mezza pom.

Darà seguito una grande festa da ballo sostenuta dall'intero corpo musicale della Società filarmonica di Ronchi.

Il recinto del ballo sarà splendidamente addobbato ed illuminato.

Sarà libero il passaggio alle vetture senza bagagli, per le barriere di Tre ponti e Casa Bianca.

In caso di cattivo tempo, *la* festa avrà luogo nella domenica successiva».

UDINE

Un epigramma per l'assassinio di Ginevra. *Giunta in* Udine la notizia dell'assassinio dell'imperatrice d'Austria, Attilio Sarfatti — l'autore delle *Rime veneziane* e di *Basilica d'oro* — che trovasi nella nostra città, ha improvvisato un epigramma; e noi glielo abbiamo carpito e lo regaliamo ai lettori. L'amico poeta ci perdoni l'indiscrezione, ma il suo epigramma è così bello e colpisce così giusto...

Eccolo:

Dunque la bestia umana
che l'alta imperatrice assassinò,
è di madre italiana.
Ma, a simili prodigi
destinato il reo frutto, le toccò
partorirlo..... a Parigi!

La bottiglieria Ceria di Trieste fu pure danneggiata con pietre durante i disordini di domenica sera, dei quali diamo relazione in altra parte del giornale.

Sessione autunnale degli esami di licenza complementare e normale, di ammissione, posticipazione e riparazione. Presso le tre Scuole normali di *Udine, Sacile* e *San Pietro* al Natisone gli esami di licenza normale per le prove scritte, avranno luogo nell'ottobre p. v. coll'ordine e nei giorni *seguenti*:

Sabato 1 — Componimento italiano.

Lunedì 3 — Tema di pedagogia.

Martedì 4 — Saggio di disegno.

Mercoledì 5 — Saggi di calligrafia.

Le prove orali principieranno dopo le prove scritte, nel giorno e nell'ordine che verrà fissato dalla Commissione esaminatrice.

Gli esami di licenza complementare presso le Scuole di Udine e di San Pietro al Natisone avranno luogo entro la prima quindicina di ottobre p. v. secondo *l'ordine determinato dalla rispettiva* Direzione.

Così entro la prima metà di ottobre avranno pure luogo gli esami di ammissione, *posticipazione* e *riparazione*. Gli esami di ammissione si possono fare per ciascuna delle tre classi complementari, e per la prima classe normale, ma non per la seconda e terza normale.

Le istanze con i documenti prescritti debbono essere inviate non più tardi del giorno 25 del corrente mese alla direzione di quella Scuola normale, presso la quale si vogliono fare gli esami.

I mercati in Udine nel 1899. Il Municipio di Udine porta a pubblica notizia che nel 1899 le fiere ed i mercati avranno luogo nella nostra città nei giorni qui appresso segnati:

Gennaio — Fiera di Sant'Antonio, *lunedì 16, martedì 17 e mercordì 18.*

Febbraio — Fiera di San Valentino, lunedì 13, martedì 14 e mercordì 15.

Marzo — Mercato del terzo giovedì, giovedì 16 e venerdì 17.

Aprile — Fiera di San Giorgio, giovedì 20, venerdì 21 e Sabato 22.

Maggio — Fiera di San Canciano, martedì 30 e mercordì 31.

Giugno — Mercato del terzo giovedì, giovedì 15 e venerdì 16.

Agosto — Fiera di San Lorenzo, mercordì 9, giovedì 10 e venerdì 11.

Settembre — Mercato del terzo giovedì, giovedì 21 e venerdì 22.

Ottobre — Mercato del terzo giovedì, giovedì 19 e venerdì 20.

Novembre — Fiera di Santa Caterina, giovedì 23, venerdì 24 e sabato 25.

Dicembre — Mercato del terzo giovedì, giovedì 21 e venerdì 22.

La manovra interpresidiaria di sabato. Come fu già annunciato nei giornali, sabato mattina ebbe luogo una manovra fra il battaglione di Udine e quello di stanza a Palmanova. Il tema per i due partiti era il seguente:

Il 3° battaglione del 26° fanteria (partito nero) agli ordini del capitano nob. Geni riceve l'ordine di collocarsi in avamposti a Lumignacco coprendo il terreno compreso fra Lauzacco e Sammardenchia, e di contrastare l'avanzata al nemico.

Il battaglione di Palmanova (partito bianco) agli ordine del maggiore cav. Berselli, doveva impadronirsi del paese *di Lumignacco ricacciandone il nemico.*

La manovra si svolse nei pressi di Lumignacco e più precisamente vicino alla Chiesa, dove il comandante del partito nero aveva precedentemente stabilito la difesa. Un posto d'avviso opportunamente collocato sul campanile di Risano e fornito di un abile ciclista, teneva informato il comandante di tutti i movimenti e della direzione che prendeva il partito avversario per venire ad occupare il paese di Lumignacco.

Erano presenti alla manovra il maggior generale comm. Pizzutti, che si dimostrò soddisfatto pienamente delle disposizioni prese d'ambo i partiti. Vi *erano inoltre il colonnello cav. Mat*tioli, comandante i cavalleggeri Saluzzo; il colonnello cav. Magni del 26° fant. con altri ufficiali ed aiutanti.

La truppa, partita alle ore 4 e mezza dalla caserma di via Aquileia, faceva ritorno alle 11.

Lo studio dell'ing. L. del Torre *è trasportato in via Cussignacco* n. 28.

Al Congresso medico interprovinciale della Lombardia e del Veneto, che venne ieri inaugurato a Venezia, la Società medica di Udine è rappresentata dal dott. cav. Papinio Pennato.

Il tempo secondo Chionio. Ecco le predizioni per 4 giorni, dal 13 al 16 settembre:

13 — Il tempo continua vario, ma più soddisfacente nel mattino; di nuovo minaccioso e temporalmente fra il pomeriggio e la notte ad occidente; mentre manterrassi perfettamente limpido nelle altre regioni d'Italia.

Dal 14 al 16 — Bloccazione atmosferica importante. Forte attrazioni di venti e continui agglomeramenti di caligine da nord-ovest, produrranno tempo coperto, temporali e pioggie noiose, con notevoli abbassamenti di temperatura. Pioggie dirottissime a sud ovest dell'Austria Ungheria, cioè fra le Alpi Giulie e la Dalmazia.

Ancora della sottoscrizione per Cavallotti. La stessa persona che ci ha già scritto una volta su questo argomento, ci manda ora la seguente:

« *Preg. sig. Direttore!*

Dunque c'è un « chi di dovere » al quale si può rivolgersi per aver notizie intorno alla sottoscrizione per onorare la memoria di Felice Cavallotti; e così, sig. Direttore, mi saprebbe Lei dire chi sia e dove stia di casa questo signor « chi di dovere » a cui (senza entrare in discussioni di commendatori e di « Regina Coeli ») vorrei semplicemente chiedere la distinta delle offerte e delle spese, e se i denari rimasti debbano andar a Milano, a Dagnente, oppure restar qui per una lapide a ricordo del grande estinto?

Perdoni la seccatura e mi creda.

Un cavallottiano ».

Guido Podrecca in Svizzera. Il collega cividalese scrive da Mendrisio ad un amico:

« Ti sbalordirai ricevendo questa mia dalla *Svizzera*. Sono qui perchè a Roma minacciasi nuova reazione, con domicilio coatto, contro me ed altri amici redattori del giornale. L'*Avanti* mi consigliò e volle il mio allontanamento finchè passi del tutto la bufera. Sono dunque qui a Mendrisio in compagnia di ottimi amici: avvocati, professori, giornalisti, ecc. Fra pochi giorni mi raggiungeranno i miei, perchè l'assenza non sarà breve ».

Ancora del furto di valori spediti a Venezia dal sig. Conti. Se non siamo male informati, a Venezia si sarebbe verificato che i suggelli a ceralacca sul plico spedito alla ditta Pasqualy e Vianello dal cambiavalute sig. Giuseppe Conti — e che subì una sottrazione di valori per 2390 lire — erano fatti con un timbro che non è quello del sig. Conti, pur essendo perfettamente imitato nella forma e nel monogramma. Il timbro del quale si serve il signor Conti è un po' guastato: è attraversato cioè da un leggero solco del quale rimane sempre la traccia nell'impronta della ceralacca; ma di questa traccia mancherebbero i suggelli verificati a Venezia.

Auguriamo che questo importante indizio — se realmente sussiste — possa condurre alla scoperta del ladro.

Congregazione di carità di Udine.

Sussidi a domicilio nel mese di agosto 1898:

da L. 3 a 5	in contanti N.	665	per L.	2503.—
id. 5 a 10	id.	155	id.	1107.—
id. 10 a 20	id.	9	id.	118.—
id. 20 a 40	id.	2	id.	66.—
id. 40 in su	id.	—	id.	—.—
		N. 831	L.	3,794.—
a razioni alimentari		» 12	»	62.—
straord. offerta Morpurgo		» 7	»	49.—
		N. 850	L.	3,905.—
Riporto dei mesi precedenti			»	29,525.65
		Totale	L.	33,430.65

Inoltre nel mese stesso si ebbero:

N. 5 ricoverati nell'Istituto Tomadini	L. 68.—
» 2 id. *nell'Istituto Derelitte*	» 30.—
	L. 98.—
Riporto dei mesi precedenti	» 686.—
Totale	L. 784.—

Elargizioni pervenute durante il mese suddetto:

Ditte varie per onoranze funebri (come da pubblicazioni fatte durante il mese)	L. 45.50
Billia avv. Giov. Batt. (per designato sussidio)	12.—
d'Orsaldo Gaudenzio vincitore della Tombola	» 15.
	L. 72.50
Riporto dei mesi precedenti	» 11,367.50
Totale	L. 11,440.—

La Congregazione riconoscente ringrazia.

" Taranto " (*Numero unico illustrato*). Annunziamo con vero piacere la pubblicazione di questo splendido numero unico, ricco di più che 50 vedute e figure in autotipia e di autografi inediti dei più grandi scrittori del secolo, artisticamente riprodotti.

Questa pubblicazione si farà in Napoli, il giorno 20 corr., in occasione del varo della *Puglia*, la prima nave costruita nell'arsenale militare marittimo di Taranto, e per cura dell'egregio avv. Saverio Magno, che se ne fece iniziatore e promotore.

Il costo di un esemplare è di lire 3.50 e il ricavato sarà devoluto agli orfani degli operai dell'arsenale.

Teatro Nazionale. La Compagnia Reccardini questa sera alle ore 8 e mezza rappresenterà: primo « La gran giornata di Facanapa, cameriere astuto e sensale di matrimoni », commedia brillantissima in due atti; secondo « Il giardino magico », grazioso ballotto fantastico con trasformazioni; terzo « Le 16 malattie di Facanapa, con Arlecchino dottore spropositato », farsa brillantissima; darà termine a questo brillante trattenimento la replica a richiesta del tanto applaudito spettacolo (secondo atto) del « Roberto il Diavolo », *adorno di apparizioni, trasformazioni*, voli, meccanismi e ben concertati colpi di scena.

— Mercordì, giovedì e venerdì riposo, onde allestire per sabato il grandioso ballo in dodici quadri « Excelsior ».

Avviso scolastico.

Scuola di ripetizione. Nel *Collegio Paterno* si preparano agli esami di ottobre gli alunni di Ginnasio e di Scuola tecnica che non furono promossi nella sessione di luglio.

Le lezioni sono impartite da appositi professori.

Corso speciale di matematica e francese.

Si accettano anche esterni.

Retta mensile modicissima.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

12 - 9 - 1898	ore 9	ore 15	ore 21	13 ore 9
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	752.7	750.4	751.3	750.8
Umido relativo	79	56	66	74
Stato del cielo	misto	misto	misto	ser.
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Vento direzione	—	NW	SW	S
Vento velocità km.	—	4	1	1
Term. centigr.	22.2	27.0	22.4	22.2

12	Temperatura	massima	28.0
		minima	18.2
		minima all'aperto	17.0
13	Temperatura	minima	18.0
		minima all'aperto	16.8

Tempo probabile:

Venti deboli vari — Cielo vario — qualche temporale.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine.

Udienza 12 settembre.

Fior Leonardo fu Daniele d'anni 35 da Palmanova, imputato di contravvenzione alla vigilanza speciale, di minaccie e porto d'armi, fu condannato alla reclusione per mesi tre e giorni 20.

— Cattarossi Antonio fu Giov. Batt. d'anni 49 da Udine, imputato di contravvenzione alla vigilanza speciale, fu condannato alla reclusione per mesi due.

SPORT

Un torneo di " lawn-tennis " a Tricesimo.

Avrà luogo — come già altra volta annunciammo — nei giorni 18, 19, 20 e 21 del corrente mese, e vi prenderanno parte i più forti giuocatori del Friuli.

Le inscrizioni a tutt'oggi ammontano a 70, e fino al 17 corrente, ultimo termine, si arriverà certamente alle 100.

Scienze - Lettere - Arti

Emma Boghen Conigliani — **La donna nella vita e nelle opere di Giacomo Leopardi** — (Editore G. Barbera, Firenze 1898, lire 4).

Non so nascondere che ho aperto con un po' di diffidenza questo nuovo libro della egregia scrittrice, diffidenza che la stima grandissima ch'io nutro per lei non valeva a vincere completamente.

C'era anche il suo perchè. Del Leopardi, in quest'anno, s'è detto tanto e poi tanto, più o meno bene, e qualche volta anche male, da sommi critici e da esordienti, che mi pareva ci dovesse essere ben poco di nuovo nel libro della *Boghen*, avuto anche riguardo che, in parecchie monografie, essa ebbe già a scrivere del sommo recanatese e di alcune delle sue meravigliose composizioni.

E invece ho letto tutto d'un fiato il bel volume, e poi l'ho riletto, e con quella gradita compiacenza che si prova soltanto nel gustare le opere che hanno un merito vero, indiscutibile.

Con raro accorgimento, mentre tutto s'aggira intorno al cantore di *Silvia*, l'autrice ci fece il ritratto di ognuna delle donne che ebbero influenza morale sulla vita di lui; e di qui appunto la varietà del lavoro e la novità di alcune ricerche coscienziosamente studiate, e che giovano appunto per la maggior conoscenza di tutto quanto concerne l'infelice poeta.

Ci si presenta per prima la madre, Adelaide Antici, che molti dei biografi hanno soverchiamente adombrata di foschi colori, e che la signora Boghen ci palesa invece nel vero suo aspetto, fredda, inflessibile, dura, *ma non priva* di amore materno.

Dimenticata quasi sempre dagli altri appare simpaticissima la figura dello zio Ferdinando Leopardi Melchiorri, che *intuì la grandezza di Giacomo, non ancora compresa da nessuno, e l'amò con la soavità e l'effusione di tenerezza che nella propria casa egli non aveva conosciute nè conobbe mai.*

Paolina Leopardi rivive nelle pagine della signora Boghen e rivivono la Marianna Brighenti, e la Teresa Carniani *Malvezzi*; ed anche di queste tre donne, di cui largamente s'occupò la critica leopardiana moderna, l'autrice seppe lumeggiare con nuove ricerche la vita e il carattere.

Di Antonietta Tommasini ben poco s'occuparono gli altri per quel che riguarda la sua influenza sulla vita del Grande, e qui la *nostra* autrice manifesta tutto il suo acume critico, dimostra una volta di più la profondità dei suoi studi.

La dolce Paolina Ranieri è ritratta coi più vivaci colori, e nell'ultimo capitolo, che porta il titolo del libro: *La donna nella vita e nelle opere di Giacomo Leopardi*, tutto si compendia e si sintetizza il *concetto mirabile* dell'autrice, e più che mai ci sentiamo commossi e ammirati per quel grande infelice, che *se non risvegliò in donna la passione che ardeva in lui, ricevette dalla potenza della sua fantasia le più care gioie dell'amore*. E ha ben ragione la gentile signora: *tutte le buone fortune amorose di molti e molti non valgono un'ora del profondo sentimento che di Giacomo Leopardi fece un poeta.*

Il libro della signora Boghen a me pare opera d'arte veramente degna della più onorevole menzione, e tale da arricchire i buoni studi che si son fatti e si fanno sull'immortale recanatese.

T. D.

TEATRI

Teatro Minerva - Udine.

La prima rappresentazione di Ermete Novelli, domani a sera, avrà luogo col dramma di Marco Praga *Alleluja*, un lavoro che il giovine e valoroso scrittore milanese ha scritto pel sommo artista, e che fu sempre giudicato, da tutti i pubblici e da tutti i critici d'Italia, *opera d'arte fortissima ed eletta*.

Il Novelli ha aderito a dire anche in quella sera uno dei monologhi nei quali egli è insuperabile, e che varrebbe da solo ad entusiasmare una platea.

Giovedì 15 poi si darà il *Dramma nuovo*, la produzione in cui Ermete Novelli raggiunge il più alto grado del suo valore artistico. La parte del protagonista è di quelle in cui un attore ha campo di mostrare tutte le doti del suo ingegno, e Novelli affascina coll'arte sua.

Due splendide serate dunque, cui è già assicurato fin d'ora il maggior concorso del pubblico.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

La torta cinese.

Roma 13 — Si vuole che il Governo inglese abbia consigliato il Governo italiano di chiedere dei vantaggi territoriali in Cina, come già ne chiesero ed ottennero altri Stati.

Una nuova Enciclica.

Roma 13 — Alla vigilia del Concistoro il Papa diramerà una Enciclica, a cui egli sta lavorando da molto tempo, sui doveri dei cattolici in relazione al movimento sociale ed al progresso civile.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 12 settembre.

L'andamento degli affari perdura monotono, e riflette solo i limitati bisogni giornalieri, i quali non possono apportare correntezza nelle trattative, nè darà vita al mercato della seta.

Bollettino della Borsa

UDINE 13 settembre 1898.

RENDITA	set. 12	set. 13
Italiana 5 % contanti	99.50	99.60
» fine mese	99.80	99.70
Detta 4 ½ ex coupons	107.½	108.—
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.¾	99.¾
OBBLIGAZIONI		
Ferrovie Meridionali	334.	335.—
» 3 % Italiane ex coup.	320.—	320.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	435.—	445.—
» » 4 ½ %	495.—	415.—
» 5 % Banco di Napoli	454.—	455.—
Ferrovia Udine-Pontebba	495.—	495.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	522.—	523.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
AZIONI		
Banca d'Italia ex coupons	955.—	958.
» di Udine	130.—	130.—
» Popolare Friulana	133.—	133.—
» Cooperativa Udinese	35.—	35.—
Cotonificio Udinese ex coupons	1350.—	1350.—
» Veneto	224.—	224.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» Ferr. Merid. ex coupons	731.—	760.—
» Ferr. Medit. ex coupons	526.	526.—
CAMBI E VALUTE		
Francia . . . chèques	107.55	107.½
Germania »	133.½	133.10
Londra »	27.16	27.17
Austria Banconote »	225.¼	225.¼
Corone »	112.—	112.—
Napoleoni »	21.47	21.48
ULTIMI DISPACCI		
Chiusura Parigi ex coupons	93.05	92.82

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **107.50.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA DELLA LORO BELLEZZA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza | Barba e capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

CHININA - MIGONE

PROFUMATA E INODORA

L'Acqua Chinina - Migone preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi, anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'**Acqua Chinina - Migone** pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATI

« Signori **Angelo Migone e C.**, Profumieri — **Milano**.

« La loro **Acqua Chinina - Migone** sperimentata già più volte, la trovo la migliore acqua da toletta per la testa, perchè igienica nel vero senso, e di grato profumo, e veramente adatta agli usi attribuitile dall'inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito

Dottor **Giorgio Giovannini**, Ufficiale Sanitario LATERA (Roma) ».

« Signori **ANGELO MIGONE e C. — Milano**.

« La vostra **Acqua di Chinina** di soave profumo mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere e infuse loro forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rara, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura.

Cesira Lolli ».

L'**Acqua Chinina - Migone** tanto profumata che inodora, non si vende a peso, ma solo in fiale da L. **1.50** e L. **2**, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie da L. **5** e L. **8.50** la bottiglia da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

Deposito generale: **Angelo Migone e C.** via Torino, 12, **Milano**

A Udine da Enrico Mason, chincagliere	A Maniago da Silvio Borango, farmacista
» Fratelli Petrozzi, parrucchieri	A Pordenone da Giuseppe Tamai, negoziante
» Francesco Minisini, droghiere	A Spilimbergo da E. Orlandi e Frat. Larise
» Angelo Fabris, farmacista	A Tolmezzo da Chiussi, farmacista.
	A Pontebba da Aristodemo Cettoli, neg.

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

Milano - *Farmacia* **Antonio Tenca,** *successore a Galleani* - **Milano** *con laboratorio chimico, via Spadari, 15*

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prove, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa e in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa dalle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale ed un apparato di nostra [illegible] invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente al VERDERAME. VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve esser rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata *in oro*.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo**. In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** del corpo la **guarigione è pronta**. Giova nei **dolori renali** da **colica nefritica**, nelle **malattie di utero**, nelle **leucorree**, nell'**abbassamento d'utero ecc.** Serve a lenire i **dolori da artritide cronica**, da **gotta**: risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche e specialmente pei calli.

Costa lire **10.50** al metro — Lire **5.50** al mezzo metro, Lire **1.20** la scheda, franco a domicilio.

Rivenditori: In **Udine** Fabris Angelo, G. Comelli, L. Biasioli, Farmacia alla Sirena Filipuzzi Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvich; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia**, Bötner; **Graz** Glablovitz; **Fiume**, G. Pradam, Jachel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3 e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e comp.; Via Sala N. 16; **Roma**, via Prate, N. 96 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

LA RICCIOLINA

vera arricciatrice insuperabile dei capelli preparata dai FRATELLI RIZZI di Firenze, è assolutamente la migliore di quante ve ne sono in commercio.

L'immenso successo ottenuto da ben 6 anni è una garanzia del suo mirabile effetto. Basta bagnare alla sera il pettine, passando nei capelli perchè questi restino splendidamente arricciati restando tali per una settimana.

Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio con annessi gli arricciatori speciali a nuovo sistema.

Si vende in bottiglie da L. 1.50 a L. 2.50

Deposito generale presso la profumeria **ANTONIO LONGEGA** — S. Salvatore 4825 — **Venezia**

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale «IL FRIULI».

Progetti per Impianti Completi e Stabilimenti — Preventivi - Schiarimenti - Certificati a richiesta

G. BERNORD - Viale Principessa Elena, 9 - NAPOLI

La lavatrice automatica "LA PROVVIDENZA"

(Brevetto S. Falchetti)

è un apparecchio che va notato tra le più utili invenzioni di *fine secolo*. La costruzione è solida, elegante, il funzionamento facilissimo automatico, una vera *Provvidenza per tutte le Famiglie, Conventi, Ospedali, Convitti, Alberghi, Trattorie, Caserme, Stabilimenti Bagni, ecc.* INDISPENSABILE A BORDO DI OGNI NAVE. Salva la Biancheria dalla continua rovina, invano lamentata finora da quanti *danno a lavare* e da molti inconvenienti che si riscontrano anche nelle Lavanderie a vapore. Il *Bucato* e qualsiasi altro lavaggio, si compie dall'AUTOMATICA in brevissimo tempo, senza TORCERE, BATTERE, STROPINARE I TESSUTI e con LA SPESA MASSIMA DI **UN CENTESIMO** PER OGNI CHILOG. DI BIANCHERIA, adoperando qualunque *detergente* e qualunque *combustibile!*

Evita il contagio facilissimo nella mescolanza di Biancheria appartenenti a persone sane con quelle insudiciate da infelici colpiti da morbi terribili. DISINFEZIONE incontestabilmente assicurata poichè nella Lavatrice «Provvidenza» il vapore non si disperde e l'acqua liscivata, saponata o colata dalla cenere, *filtra, sempre bollente spinta da zampilli automatici*. Lavasi ogni qualità di tessuto dal più ordinario, al merletto, al velo finissimo. **Preferiscasi alle tante miscele caustiche, corrosive che vendonsi col nome di Lisciva quella ANTISETTICA Brevettata Napolitana, Marca Cigno,** specialmente la **profumata**. Scatola da un Chilogr. cent. **35** in Napoli, analizzata innocua da Uffici Governativi. Stabilimenti Pubblici e Privati. Rivolgere le commissioni alla suddetta Ditta.

Prezzo corrente delle Lavatrici Automatiche in Stazione Napoli

Economia di fatica, di tempo e di denaro

Si vendono con o senza fornello

Si adattano sul piano delle cucine nei focolai a cerchio

AVVERTENZA

Pesare le Biancherie asciutte del consueto Bucato per stabilire quale grandezza commettere

Grandezza	Capacità Biancheria asciutta	Lamiera ferro con interno Stagnato	Lamiera ferro con interno di rame	Lamiera rame con esterno sgruppato	Lamiera rame con esterno martellato	Fornello con tinozza
Num	Kili	Lire	Lire	Lire	Lire	Lire
0	9	35	45	60	70	10
1	15	45	60	85	95	16
2	30	65	80	120	135	22
3	50	85	120	160	180	30

Durata massima dei tessuti

Si fabbricano in tutte grandezze

Si trovano pronte nelle quattro controindicate misure

AVVERTENZA

Non si eseguiscono commissioni se non accompagnate da metà dell'importo.

REFERENZE

R. Istituto d'Igiene — R. Stabilimento della SS. Annunziata — Convitto S. Francesco Saverio — Lavanderia Landi — Civico Ospedale Cotugno — Ritiro del buon Pastore — Manicomio Provinciale Vittorio Emanuele, Nocera — R. Ritiro Ecce Homo — Prof. Cav. Luigi d'Emilio — Ospedale Pace — Restaurant Milanese, Galleria Umberto I, ecc.

Macchine Economiche di Nuovo Sistema Vrevettato per Lavanderie

---

Le migliori tinture del mondo

riconosciute da oltre trenta anni come le più efficaci e assolutamente innocue sono le seguenti:

Rigeneratore universale

Ristoratore dei Capelli Fratelli Rizzi Firenze

di ANTONIO LONGEGA — Venezia

Questo preparato senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castagno o biondo; impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e la freschezza della gioventù. Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione. — *Alla bottiglia* **L. 3.**

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura quindici giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e si vende a **L. 4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata Tintura, di speciale convenienza per le signore, poichè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte di simili tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale.

Alla scatola **L. 4.**

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferi[illegible] quante si trovano in commercio — Il *Cerone americano* è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo castagno e nero perfetto.

Ogni Cerone in elegante astuccio si vende a **L. 3.50.**

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del giornale «**IL FRIULI**», Via Prefettura N. 6.

LA VERA ANTICANIZIE A. LONGEGA

(MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA)

Questa importante preparazione, senza essere una tintura, possiede la facoltà di ridonare mirabilmente ai capelli e alla barba il primitivo e naturale colore **biondo, castano e nero,** bellezza e vitalità come nei primi anni della gioventù. Non macchia la pelle, nè la biancheria; impedisce la **caduta dei capelli**, ne favorisce lo sviluppo, pulisce il capo dalla forfora.

Una sola bottiglia dell'**Anticanizie Longega** basta per ottenere l'effetto desiderato e garantito.

L'**Anticanizie Longega** è la più rapida delle preparazioni progressive finora conosciute; è preferibile a tutte le altre perchè la più efficace e la più economica.

Chiedere il colore che si desidera: biondo, castano o nero.

Si vende presso l'Amministrazione del giornale «**Il Friuli**» a lire **3** alla bottiglia di grande formato.

GRATIS

e solamente a titolo di RECLAME ad altri articoli, specialità della Ditta, si spedisce *franco di qualsiasi spesa*, al domicilio dei signori Committenti verso l'invio di sole L. **2**, per tutta l'Italia

VENTI SIGARI IGIENICI e 4 Grossi Sigari Puros

garantito tutto **vero** tabacco Avana *Casa de Importacion y Exportacion* **JUSTO BUJAS,** Cortes N. 39 Barcellona (Spagna).

Orario Ferroviario

Partenze da Udine		Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia		Arrivi a Udine
M.	1.52	7.—	D.	4.45	7.40
O.	4.45	8.57	O.	5.12	10.05
M.*	6.05	9.49	O.	10.50	15.24
D.	11.25	14.15	D.	14.10	16.55
O.	13.20	18.20	M.**	17.25	21.45
O.	17.30	22.27	M.	18.30	23.40
D.	20.23	23.05	O.	22.25	3.04

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.

(**) Parte da Pordenone.

Da Udine		A Pontebba	Da Pontebba		A Udine
O.	5.30	8.55	O.	6.10	9.—
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.05
O.	10.35	13.44	O.	14.39	17.06
D.	17.06	19.09	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.05

Da Udine		A Cividale	Da Cividale		A Udine
M.	6.05	6.37	M.	7.05	7.34
M.	9.[illegible]	10.[illegible]	[illegible]	10.[illegible]	[illegible]
M.	12.—	12.3[illegible]	[illegible]	14.[illegible]	14.46
M.	17.10	17.39	M.	17.55	18.23
M.*	22.05	22.33	M.*	22.43	[illegible]

(*) Questi treni verranno effettuati soltanto nei giorni festivi.

Da Udine		A Trieste	Da Trieste		A Udine
O.	3.15	7.39	A.	8.25	11.10
D.	8.—	10.37	M.	9.—	12.55
M.	15.42	19.36	D.	16.[illegible]	20.—
O.	17.35	20.30	M.	20.45	1.20

Da Udine		A Portogruaro	Da Portogruaro		A Udine
M.	7.51	10.—	M.	6.08	9.45
M.	13.55	17.16	M.	14.33	17.03
M.	18.29	20.32	M.	20.10	21.59

Coincidenze. — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42 e con tutti i treni in coincidenza con Trieste. Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine ed il primo e terzo con Trieste.

Da S. Giorgio		A Trieste	Da Trieste		A S. Giorgio
M.	8.10	8.56	M.	6.20	8.50
O.	8.59	11.20	M.	9.—	12.—
M.	16.18	19.45	M.	17.35	19.35
O.	21.05	23.40	M.*	21.40	22.—

(*) Questo treno parte da Cervignano.

Da Casarsa		A Spilimbergo	Da Spilimbergo		A Casarsa
O.	9.10	9.55	O.	7.55	8.35
M.	14.35	15.35	M.	13.15	14.—
O.	[illegible]	[illegible]	O.	17.30	18.10

Da Casarsa		A Portogruaro	Da Portogruaro		A Casarsa
O.	5.45	6.22	O.	8.10	8.47
O.	9.13	9.50	O.	13.05	13.50
O.	19.05	19.50	O.	20.45	21.25

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine		Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele		Arrivi a Udine
R. A.	8.—	9.40	6.55	R. A.	8.30
R. A.	11.20	13.—	11.10	S. T.	12.26
R. A.	14.50	16.35	13.55	R. A.	15.30
R. A.	18.—	19.43	16.10	S. T.	19.56